>grafica pubblicitaria
>siti internet
>editoria
>fotografia industriale
16
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 12 - n. 12 Dicembre 2018
E-mail: mmvi@libero.it

SAF

Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SportMONTECCHIO sempre più multimediale

A partire da questo numero troverete qua e là dei QR code. Con qualsiasi App per la lettura dei codici QR per iOS o Android potrete scaricare facilmente la versione PDF completa del giornale o vedere dei post di Facebook con foto o video. Questo anche se non siete iscritti a Facebook!

Scarica il PDF

Caro Babbo Natale...

www.facebook.com/sportmontecchio

R.F. Caro Babbo Natale,
che dici? Quest'anno siamo stati bravi?
Abbiamo cercato di andare d'accordo con tutti, ci siamo impegnati al massimo. Beh quasi al massimo, diciamo al 60% delle nostre possibilità? Ma ce l'abbiamo fatta! Abbiamo giocato per la squadra e soprattutto per la società. Abbiamo rispettato le regole, gli avversari, gli spettatori! Gli spogliatoi!!!
Degli allenatori non parliamo... Loro sono sempre al primo posto dei nostri pensieri. Per i Presidenti, poi sempre la massima riverenza.
Ci meritiamo un bel regalo, vero?
Ma non ti preoccupare! Ci pensano già le nostre società che ci offrono la possibilità di fare sport e di divertirci. Ci regalano anche il panettone e il calendario!
Non abbiamo bisogno di nulla!
No! Una cosa vogliamo chiederti.
Se puoi, porta un po' più di serietà negli alti vertici sportivi. Fa' in modo che non ruoti tutto intorno ai soliti personaggi dalla morale equivoca. Intervieni presso chi ci governa per chiedere qualche attenzione in più ai campi di gioco, dove noi dovremmo crescere e divertirci, perché siano sicuri.
Ci dicono che è importante correre o camminare, allora che ci facciano le piste...
E soprattutto fa' in modo che si dia più spazio agli sport che non siano il calcio: amiamo il calcio, ma ci piacciono il basket, la pallavolo, il tennis...
Tranquillo amiamo anche la corsa con le renne!

Ad Alte Ceccato arriva il "calcio inclusivo"

Palatenda del Collodi con nuova resinatura

IL PERSONAGGIO GIULIANO CORALLO
UOMO DI SPORT A 360°

R.F. Lo sport come scelta di vita, come filo conduttore di un percorso fatto di tanti progetti diventati occasioni, esperienze più o meno positive, ma sempre fondamentali per alimentare i sogni di un giovane leccese che a 30 anni ha fatto di Alte Ceccato la sua casa.
Questo mese con piacere SportMONTECCHIO incontra Giuliano Corallo, calciatore, allenatore, dirigente, uno sportivo a tutto tondo, uno, come afferma, che ha vissuto e vive lo sport a 360°, ma nella prospettiva di essere di supporto ai giovani, di farli crescere, oltre che come atleti, anche come uomini e cittadini.
Iniziò a giocare a calcio a 12 anni nella società del Lecce. Lui, portiere, era compagno di calciatori diventati poi famosi come Causio, Sensibile, Russo (per chi non ricorda il secondo giocò nella Roma, Russo nel Vicenza). Per Giuliano la carriera partì subito in salita perché i rapporti con l'allenatore furono difficili fin da subito.
"Non sopportavo la sua arroganza e la cattiveria con la quale trattava i ragazzi. Non ci rispettava come persone e quindi non ho potuto non rispondergli per le rime". L'allenatore in questione era Attilio Adami. Destino ha poi voluto che lo incontrasse un'altra volta nel suo cammino. "Dopo Lecce militai nella compagine del Lecce Sport ed ero stato individuato da una squadra di serie C, il Casarano. Il primo provino andò bene, nel secondo ritrovai Adami, nel frattempo esonerato dal Lecce e trasferito, guarda caso, a Casarano."
Ma oramai gli anni erano passati, c'era bisogno di pensare al futuro, così il nostro si trasferì a Milano per lavorare alla Europe Assistance. Nel '75 l'assunzione in Banca Nazionale del Lavoro. Nel frattempo a Lignano aveva conosciuto a Lignano Piera, che diventò ben presto sua moglie.
Piera è Montecchiana e così fu naturale per lui chiedere il trasferimento nella filiale castellana della BNL.
Continuò a giocare a calcio e lo fece nell'Alte Calcio, in Seconda categoria.
Ma a quei tempi era molto seguito anche il torneo bancari e così il nostro divenne il portiere della Banca Nazionale e vinse, nella finale del '78 al Menti, il premio come miglior portiere.

Continua in 4ª pagina

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36040 Grancona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it

RACCORDI IN OTTONE ED ACCIAIO TUTTO MADE IN ITALY

Il Fotoracconto del mese

Nella gara di andata della semifinale di Coppa Italia il Montecchio rimedia una ingiusta e immeritata sconfitta

Il momento topico della partita. E' il 7' e l'attaccante mestrino anticipa il portiere Saggioro ma nello slancio lo travolge e poi, lesto, butta il pallone in porta. Se non è carica sul portiere questa?

Sintesi della partita di Coppa — Vedi il video su FB

Davide De Forni — Vedi il video su FB

Nella ripresa Montecchio più aggressivo. All'11' Casarotto prende il tempo a Paron entra in area ma il portiere mestrino para.

Nei minuti di recupero una gran punizione a pelo d'erba di Battaglia viene ben parata dal portiere mestrino Careri

AD ALTE CECCATO ARRIVA IL "CALCIO INCLUSIVO"

Ivan Chiari — Vedi il video su FB

"Siamo partiti il 10 ottobre e da quella data ci troviamo ogni mercoledì sera. Devo dire che all'inizio ero un po' timoroso perché non sapevo se ci sarebbe stata una buona partecipazione, soprattutto per questioni atmosferiche, visto che è inverno. Ma mi sono subito dovuto ricredere perché il gruppo sta crescendo in maniera significativa, con uno 'zoccolo duro' di almeno 20 persone, ben distribuite.
Il primo passo, quello di iniziare e soprattutto di dare continuità al progetto, l'abbiamo raggiunto.
Anche io faccio parte della squadra e devo dire che mi diverto molto. Ci sono poche regole da rispettare: chi è 'abile' deve rallentare un po' nel rispetto delle capacità psico-fisiche degli altri giocatori; a far gol, come pure a stare in porta può essere solo un 'disabile'. E l'agonismo, soprattutto per chi può far gol, assicuro che c'è. Alla fine della partita si tiene conto dei gol fatti e si aggiungono alla classifica cannonieri. A fine stagione chi la vincerà riceverà una coppa come premio.
L'idea mia e di Pino Strano di Piano Infinito è quella di creare un'entità che possa vivere di vita propria, slegata dalle due anime dell'Alte Calcio e della Cooperativa e che possa relazionarsi con altre realtà simili (che ancora devono nascere) per poi creare in primavera magari la possibilità di qualche torneo per divertirsi insieme.

Mercoledì 21 novembre anche SportMONTECCHIO ha voluto tastare con mano il Calcio inclusivo che si gioca ad Alte. La serata inizialmente fresca ma piacevole ha lasciato poi spazio ad una temperatura un po' più rigida e ad una sottile fastidiosa pioggerellina. A riscaldare la serata è stato il clima che abbiamo trovato. Il terreno di gioco era pesante e l'illuminazione piuttosto fioca ma tutti correvano felici e i gol e le parate si susseguivano tra commenti e risate. 'Abili' e 'disabili' tutti uguali e accomunati dalla stessa voglia di divertirsi giocando assieme. Proprio il modo giusto per giocare un calcio inclusivo, al di fuori delle regole 'normali' dove vincere in qualsiasi modo è l'imperativo. Da non dimenticare anche il 'terzo tempo'. Dopo la partitella tutti assieme a mangiare qualcosa preparata dall'Alte Calcio o portata da qualche genitore. Un modo ulteriore per stringere amicizia e per fare il calcio sempre più inclusivo.

Pino Strano — Vedi il video su FB

Il presidente della cooperativa Piano Infinito di Montecchio Maggiore racconta com'è nata l'idea del Calcio Inclusivo ad Alte Ceccato: "L'iniziativa vuole mettere insieme l'idea di 'sociale' che è tipica della nostra cooperativa, che esiste nel nostro territorio da molti anni e che tra le altre cose si occupa anche di sport e tempo libero. Quando questa estate il presidente dell'Alte Calcio Ivan Chiari mi ha chiesto di presentare la squadra nel giardino della cooperativa, proprio per allargarsi alla comunità, gli ho chiesto in cambio se poteva aiutarmi a rimettere in piedi una squadra di calcio inclusivo (operazione che era stata iniziata oltre 10 anni fa e che poi era finita). Una squadra in cui persone di ogni estrazione, soprattutto psico-fisica, dunque anche portatori di disabilità, possano divertirsi con lo sport che per noi è il più bello e più intuitivo del mondo. Il fatto che le persone con disabilità giochino a calcio è molto importante; e poi se possono loro, lo possono fare il calciatore 'in pensione', la ragazza o la signora che in questo contesto 'calmierato' può divertirsi anche con i maschi o chi vorrebbe giocare a calcio ma non ha le qualità tecniche...
In questo contesto è importante divertirsi giocando, ma altrettanto imprescindibile è il momento della socializzazione, oggi si dice il 'terzo tempo'. Non manca mai, infatti, dopo la partitella, la possibilità di mangiare qualcosa assieme dentro gli spazi dell'Alte Ceccato Calcio, per parlare dell'allenamento appena sostenuto e per 'fare squadra'.

CALCIO INCLUSIVO — Vedi il video su FB

GIOVANILI

ALTE CECCATO CALCIO

"NO BAMBINO AUTOMA, SI BAMBINO PENSANTE"

Andrea Fochesato

Ad Andrea Fochesato, Responsabile del settore giovanile dell'Alte Ceccato Calcio, chiediamo come sono organizzate le squadre della società giallorossa...
"Sono qui da ormai quattro anni, e in questo periodo ho cercato di dare una solida struttura ad ogni squadra, dai Piccoli Amici agli Juniores, con primo e secondo allenatore, dirigente responsabile e responsabile dei genitori. Il responsabile dei genitori, per qualcuno potrebbe essere poco importante, ma per me ha un compito delicato, quello di fare da tramite tra la squadra e la società, in modo da comunicare proposte, idee, sensazioni, mugugni, che magari potrebbero venire fuori nel momento sbagliato. Un po' come il rappresentante di classe a scuola. Per me i genitori agli allenatori non devono proprio parlare..."
Qualcuno ha scritto che la miglior squadra giovanile è quella formata da soli ortani...
"L'ha scritta anche Ezio Vendrame in un suo libro. Sono d'accordo a metà, perché i genitori possono essere una grande risorsa. Bisogna fare in modo che capiscano quale può essere il loro ruolo, e fino a dove si possono spingere. Certamente ad Alte non possono chiedere all'allenatore il perché di certe scelte tecniche o tattiche... L'Alte calcio ha almeno una quarantina di valorosi volontari, molti dei quali genitori o ex-genitori..."
In cosa consiste il ruolo di responsabile del settore giovanile?
"Io sovrintendo il lavoro dei singoli allenatori, predisponendo ad inizio anno un programma che deve essere seguito. A scadenza mensile facciamo delle riunioni per verificare i progressi ottenuti, magari aggiungendo nuovi traguardi da raggiungere.
Tutti gli allenatori seguono delle direttive, che ovviamente sono commisurate all'età dei giocatori. Suddivisi tra le varie fasce di età in questa stagione seguiamo circa 130 ragazzi, ma la filosofia è comunque sempre la stessa. Si parte dalle cose più facili, per fare poi quelle più difficili. E da un'altra convinzione: che il ruolo dell'allenatore non è quello di cercare di creare un nuovo Ronaldo, ma di formare un bambino e di farlo crescere con sani principi, applicabili anche in campo: correttezza, sensibilità, rispetto.
E poi tutti, ma soprattutto i più piccoli, devono divertirsi giocando, liberi anche di sbagliare. Non devono essere degli automi che applicano gli schemi senza pensare ma giocare per divertirsi, non per vincere. Poi la vittoria può essere una diretta conseguenza del bel gioco (anche se il calcio a volte è un po' bugiardo."
A volte anche la migliore organizzazione si può scontrare con difficoltà oggettive...
"Purtroppo questa stagione non avremo la squadra della categoria Giovanissimi. Abbiamo cercato di correre ai ripari chiedendo aiuto alle altre squadre di Montecchio, ma per motivi di campanile non ci siamo riusciti e abbiamo dovuto rinunciare. Peccato. Poteva essere l'occasione per incominciare una nuova stagione di collaborazione. Sono convinto che a parte il Montecchio, in tutti i sensi di un'altra categoria, se l'Alte, il San Vitale e il San Pietro facessero causa comune, non ce ne sarebbe per nessuno..."
Quali sono i progetti per il futuro?
"Dopo aver sistemato la società dal punto di vista organizzativo cercheremo di alzare il livello qualitativo delle squadre."

Bella immagine di unità. L'Alte ha invitato tutti i ragazzi del proprio settore giovanile a supportare la Prima squadra e nella partita con la prima in classifica una rappresentanza dei piccoli campioni ha accompagnato in campo le due squadre

VOLLEY RAMONDA IPAG MONTECCHIO: SI INCOMINCIA A VEDERE IL LAVORO DI COACH BELTRAMI

Le due ultime vittorie con Cutrofiano e Marsala rilanciano le castellane, che sembrano aver imboccato la giusta strada...

Enilo Ziggiotto — Vedi il video su FB

Un Enilo Ziggiotto fiducioso nell'intervista fatta appena prima della sfida casalinga contro il Marsala...
"Purtroppo abbiamo avuto una situazione abbastanza tribolata fino ad adesso, legata in buona parte anche alla nostra inesperienza di A2.
Volenti o nolenti la Serie A è una serie di professionisti, e noi non abbiamo una storia di professionismo dal punto di vista sportivo. Anche quest'anno abbiamo fatto qualche bell'errore...
Comunque abbiamo individuato le cose che dovrebbero funzionare meglio e di conseguenza direi che dal risultato della prima vittoria con Cutrofiano abbiamo la conferma che la strada intrapresa è quella giusta."

Oltre al gioco sta arrivando anche molta più grinta e la voglia di non mollare mai...

"Fino a qualche tempo fa non era così. Evidentemente l'arrivo, finalmente, del primo allenatore Beltrami, impegnato con la nazionale olandese fino a metà ottobre, ha portato i suoi notevoli frutti."

Ora che si stanno vedendo i primi risultati di tanto lavoro cosa si aspetta?

"Anche quest'anno abbiamo cambiato tantissimo, e per di più abbiamo una squadra giovanissima. Ora dobbiamo recuperare tanto e fare i punti che non abbiamo fatto nel girone d'andata..."
E il Presidente onorario è stato subito accontentato: con il Marsala è arrivata una convincente vittoria...

Francesca Michieletto — Vedi il video su FB

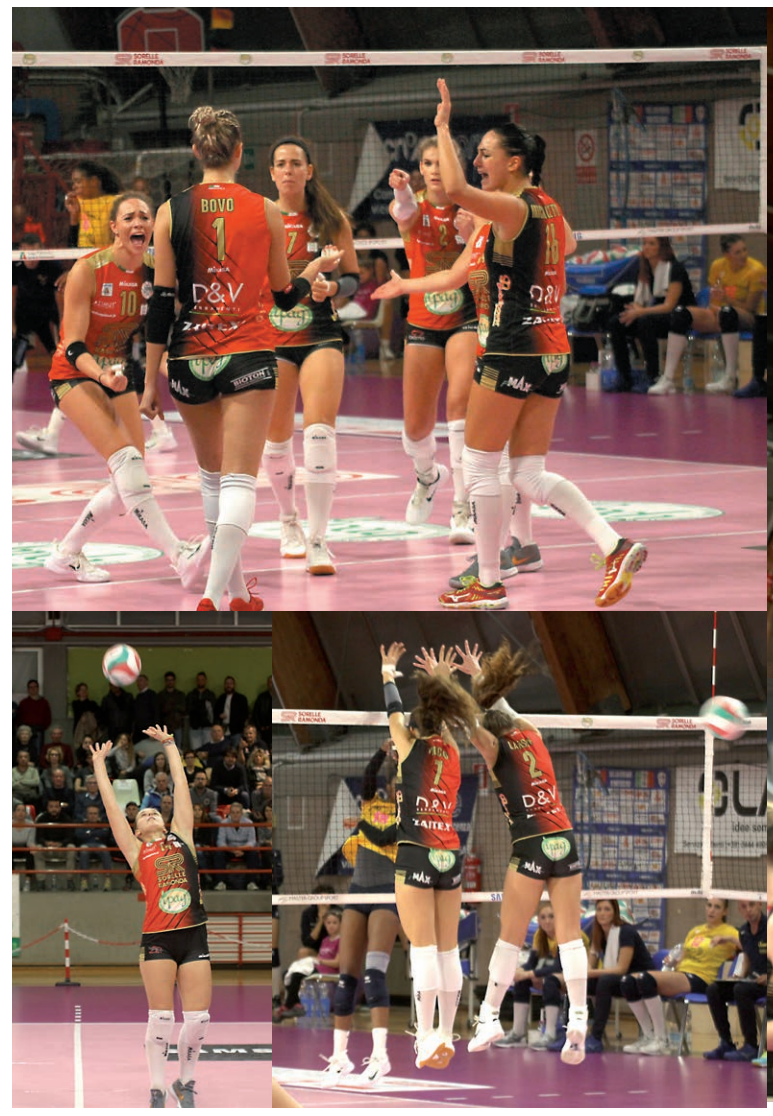
La capitana del Volley Montecchio, felice per la prima vittoria piena, parla del campionato e delle sfide future che la squadra dovrà affrontare...
"Era un'emozione che, purtroppo, mancava da tanto tempo, ma finalmente è arrivata...
Importante soprattutto per il gruppo: ce la meritavamo tanto."

Può essere la partita della svolta?

"Sono convinta che sicuramente abbiamo fatto un passo in più rispetto a quello che era il nostro cammino.
La qualità del nostro gioco è sicuramente migliorata, ma soprattutto ci aiutiamo molto di più in campo e stiamo diventando veramente squadra. Siamo molto più convinte delle nostre capacità."

Quali possono essere le armi vincenti per risalire in classifica?

"Noi stiamo lavorando molto in palestra su tutti i 'fondamentali' ma quello che ci può caratterizzare sicuramente è la difesa. Siamo una squadra 'rognosa', che non fa cadere mai la palla. Se riusciremo a mantenere l'atteggiamento giusto di quello che non si arrende mai, potremo riuscire a raggiungere il risultato sperato..."
Ora la classifica vede il Volley Montecchio penultimo a 8 punti ma a sole 3 lunghezze da Cutrofiano e Ravenna e a 4 da Torino.



BASKET SERIE B FEMMINILE
SOFFRE IL MONTECCHIO UN CAMPIONATO SPIETATO, MA SA ANCHE MERAVIGLIARE

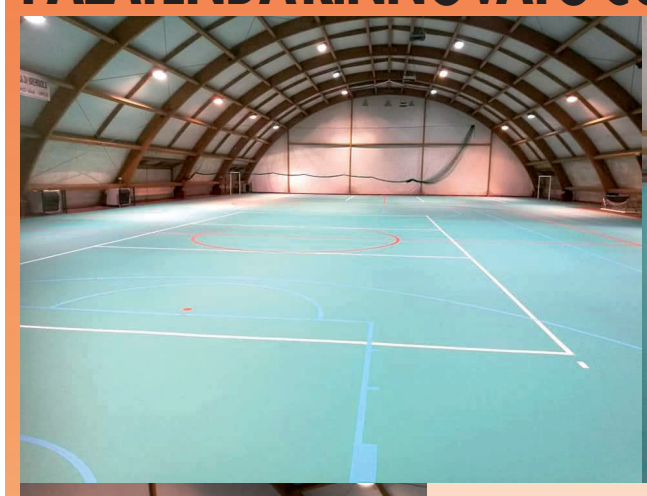
Lino Vandin

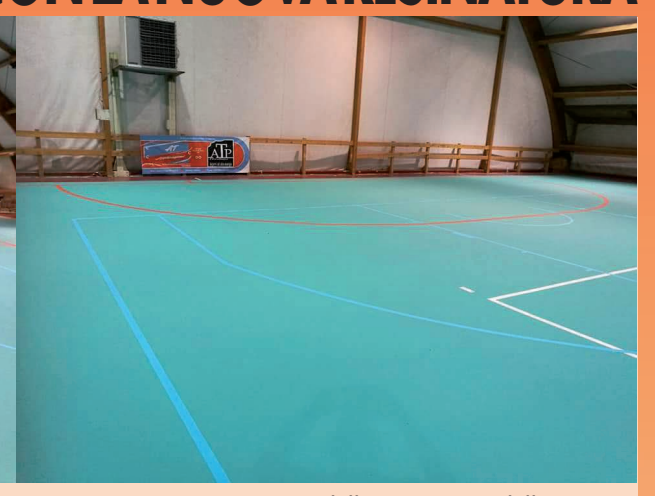
Già s'è detto del campionato altalenante del Montecchio, giustificato dal ricambio generazionale della squadra.
Certo, tifosi e dirigenti della società s'auguravano un torneo meno arduo per dar modo alle più giovani di crescere. Invece, il difficile equilibrio e l'assenza di certezze non pare attribuibile principalmente alla fragilità della squadra, quanto piuttosto al fatto di camminare su un'asse instabile.
Ormai non ha dubbi l'allenatore Andrea Callegaro, dopo aver parlato domenica con Matija Jogan, tecnico dell'Oma Trieste.
"Anche lui ha confermato - Riferisce il coach del Montecchio - che non ci si è mai imbattuti in un torneo così livellato in alto. Non passa settimana che non arrivino risultati a sorpresa e, se si escludono Sarcedo e Riva (almeno finché manterranno l'attuale assetto), tutte le altre formazioni potrebbero ritrovarsi infine o ai playoff o a lottare per la salvezza."

CAMPIONATO INCERTO. In effetti, basta vedere quello che è capitato nell'ultimo match tra un Montecchio, che arrivava da due esaltanti vittorie, e l'Oma Trieste, fanalino di coda assolutamente impensabile in avvio di campionato. È bastato però che nella squadra di Jogan rientrasse una giocatrice pericolosa come Castelletto perché la formazione di Montecchio non giocasse con la solita tranquillità. Questo vale in particolare per Pizzolato, subito apparsa nervosa perché carica di falli, e per le più giovani. La stessa Curti, formidabile in difesa, non ha avuto la solita lucidità e freddezza al momento di fare canestro. Callegaro sta dando fiducia a Gulino e a Chiara Zambon, ma pure dagli spalti ci si accorge che le due abbisognano di ritrovare sicurezza, rientrando entrambe dall'infortunio. Così, a tener su la squadra sono risultate ancora una volta Lisa Zambon e Micaela Zanuso. E, se non si è infine festeggiata la vittoria è perché, soprattutto da Lisa sono arrivati segnali, con quel tiro dalla lunetta al 39' che non è arrivato al ferro, che non aveva più energie in corpo e nella mente. La sua partita era stata, come al solito, generosissima nonostante la speciale marcatura che le avversarie riservassero all'avversaria più pericolosa.
"A quel punto – ammette il coach - sarebbe stato forse opportuno rischiare, mandando in campo magari la giovane Vittoria Maculan. Ma si andava avanti punto a punto ed eravamo in vantaggio..."
Certo, avesse il Montecchio perso dopo questa coraggioso cambio, ci si sarebbe chiesti perché Callegaro avesse tolto dal campo la giocatrice che offriva più sicurezza.

MOMENTI ESALTANTI E PROBLEMI. Il bilancio di 4 vittorie su 9 incontri consente a Montecchio di restare nel gruppone di centro classifica ma, sotto, navigano appena in 4 ed è quindi facile scivolare nella zona pericolosa. Chi però, fra il pubblico presente all'incontro, può scordare quel meraviglioso primo tempo giocato la settimana prima contro la Triestina? La squadra sembrava volare sul velluto di scambi velocissimi che partivano da una difesa che faceva rimbalzare ogni tentativo di penetrazione fatto anche dalla temutissima Ciotola. In fondo il rammarico di Callegaro è solo per due sconfitte, quella contro l'Oma e la trasferta a Castelfranco, contro Giovani Lupe che si sono permesse di battere, nell'ultima, anche Pordenone. Se di problemi bisogna proprio parlare, riguarda due assenze. Ebbene, quella di Diana Schwienbacher sembra finora bene assorbita. Anzi, costringe le giocatrici ad assimilare mentalmente una situazione che assegna a tutte licenza di tirare, al fine di aprire i varchi delle difese avversarie. Diverso è, invece il caso di Milena Mioni, che offriva con i suoi centimetri soluzioni nuove d'attacco.
"La ragazza – informa coach Callegaro – non si vede da due settimane perché si allena solo a Vicenza. Il cartellino è di questa società e possono decidere quello che vogliono... Quindi, per rispetto delle altre giocatrici, non è opportuno convocarla solo per le partite."
- Ma oltre che sul Montecchio il danno ricade sulla stessa giocatrice, tenuto conto che per crescere e maturare vale di più una partita intensa che tre allenamenti?
"Concordo - replica il tecnico – Spero quindi di poter parlare anche con la ragazza, per capire quali siano i suoi obiettivi. Quanto alla situazione nostra, è indubbio che senza di lei dobbiamo più che mai sempre entrare in campo sapendo di dover dare il massimo. Lo esige un campionato in cui tutte le squadre sono costrette a giocarsi al limite ogni partita, mancando squadre materasso."
Non aspettiamoci, quindi, noia e prevedibilità da questo campionato: oùgni partita avrà la sua storia.

PALATENDA RINNOVATO CON LA NUOVA RESINATURA





Il Palatenda di Piazzale Collodi ritorna a nuova vita. Tutto è partito dall'installazione del nuovo sistema di riscaldamento...
"Certamente prima c'era una situazione che rendeva impossibile per noi allenarci -ammette il Presidente del Pattinaggio Alte Antonio Grotto-, perché c'era molta umidità che rendeva il terreno troppo scivoloso, e dunque pericoloso. Una volta che abbiamo verificato che il nuovo sistema di riscaldamento funzionava a dovere, abbiamo subito pensato che fosse l'occasione giusta per ri-resinare l'impianto. Ci siamo messi subito in azione contattando la ditta che ha risistemato il pattinodromo per i Campionati Italiani, e abbiamo 'tirato' molto sul prezzo. Una volta capito che l'operazione si poteva fare abbiamo contattato l'Assessore allo Sport Gianluca Peripoli e l'ufficio sport è stato molto veloce ad organizzare il tutto..."

Adesso il Palatenda è effettivamente fruibile, non solo per voli del pattinaggio, ma anche è stato omologato per il calcetto fino alla serie D...

"Certamente, orà è un'ulteriore struttura multifunzionale a disposizione delle società e delle scuole castellane -si inserisce il coach Adriana Abraham-.
Per noi pattinatori l'inverno era un periodo difficile perché dovevamo fare un po' gli 'zingari', andando qua e là per racimolare qualche ora di palestra per gli allenamenti.
Ora possiamo fare riferimento ad una struttura unica, in cui anche i più piccoli possono vedere gli atleti agonisti allenarsi e questo è una cosa importante per fare squadra.
Inoltre, anche dal punto di vista tecnico, potersi allenare con continuità nelle giuste condizioni anche d'inverno, ci favorirà per la stagione all'aperto.
Credo proprio che l'utilizzo della 'nuova' struttura sarà viatico di tante belle soddisfazioni per noi e per le associazioni sportive che la utilizzeranno."

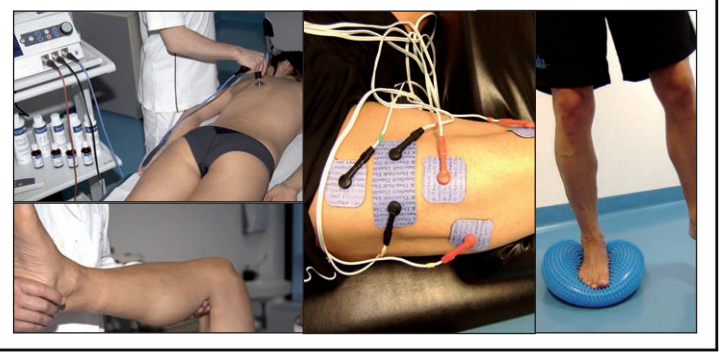
MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

LA RIABILITAZIONE POST INTERVENTO

Lo staff del MAX

I recenti protocolli riabilitativi per i più frequenti interventi prevedono un approccio celere e intensivo già nei primi giorni post dimissione o rimozione apparecchi gessati.
Solitamente le sedute si sviluppano con delle proposte che spaziano dal lavoro attivo sia a secco che in acqua, trattamenti manuali delle zone interessate e completamento muscolare con dell'elettrostimolazione; inoltre in relazione alle condizioni del paziente si prevede l'inserimento di terapie fisiche (Laser, Tecar, Ultrasuono, ecc) per ridurre lo stato infiammatorio e il segnale doloroso.
I primi obiettivi da perseguire sono il recupero delle attività della vita quotidiana (deambulare, alzarsi in piedi, fare le scale, ecc.), l'abbandono degli ausili prescritti (stampelle e tutori); successivamente si prevede il rientro all'attività lavorativa e, dopo un'adeguata rimuscolazione, il ritorno alle attività di movimento (camminate, giri in bicicletta, sport).
I protocolli stabiliscono le linee guida da seguire, ma la programmazione non può prescindere dalle condizioni del singolo e quindi i lavori sono individualizzati. Anche dopo aver completato i percorsi riabilitativi è consigliato dagli ortopedici il mantenimento di stimoli muscolari ad elevata intensità al fine di mantenere il miglior picco di forza e ottimizzare i risultati raggiunti. Vi aspettiamo al MAX



Continua dalla 1ª pagina

La foto che Giuliano mostra è infatti una parata su tiro ravvicinato, a seguito di un precedente intervento di respinta. Una parata che oggi le cronache definirebbero "grande". "Non ero un portiere che si metteva in mostra con interventi eclatanti, ero però bravo a leggere le situazioni, avevo visione del gioco, d'altra parte il mio mito era Zoff!".

Plastica parata, con la coppola in testa

Attaccati i guanti al chiodo, il nostro decise di non abbandonare lo sport, perché non sapeva starci senza e divenne allenatore, prima ad Alte dove seguì gli allievi del 1973. Trovò posto poi nel Gambellara dove allenò un giovanissimo Andrea Fochesato.

Un anno, su insistenza del Presidente Zordan, passò al Montebello per le sue capacità di allenare e anche educare. Seguirono Creazzo, La Contea, Trissino, Cornedo, Pojana e infine Thiene nel 2005.

Sempre nelle categorie giovanili. "Perché una piantina messa male a dimora può sempre essere raddrizzata e crescere bene!" L'idea di sport del nostro Giuliano rispetta dunque quei valori che dovrebbero essere fatti propri da tutte le persone che lo praticano o che scelgono di diventare allenatori.

"Con i ragazzi non ero morbido, perché ero, e sono convinto, che lo sport richiede serietà ed impegno e l'allenatore è un educatore. A Trissino a fine stagione ricevetti dai genitori dei ragazzi un presente che riportava la frase "il dono di un sorriso".

Il messaggio era chiaro, dato che io non sorridevo mai. Ma risposi loro: "Volete il sorriso e il divertimento o volete che i vostri figli imparino e crescano?"

Certo Corallo non è mai stato un personaggio facile e accomodante. Non sopportava quello che il calcio giovanile è diventato, condizionato da genitori e pieno di addetti ai lavori poco preparati.

In questa foto dell'Alte Calcio Giuliano Corallo ci dà l'opportunità di vedere parecchi atleti locali... li riconoscete?

"Giunse così provvidenziale l'offerta del Sindaco Scalabrin che mi chiese di ridare vita all'atletica montecchiana. Amo le sfide e non mi tirai indietro.

Grazie al supporto dell'Amministrazione di allora e grazie al contributo di Romano Aleardi fondammo l'Atletica Ovest Vicentino e crescemmo giovani promesse."

Annullato il passato calcistico, Corallo dunque si costruì un nuovo ruolo nello sport, ma sempre a servizio dei giovani.

L'annuncio in Sala Consiliare della creazione dell'Atletica Leggera Montecchio Maggiore

Ed ebbe successo. Nel 2012 entrò infatti nel consiglio regionale Fidal e nel 2017 ne diventò vice presidente vicario, il secondo ruolo per importanza.

A coronamento di questa esaltante carriera, lunedì 3 dicembre ha ricevuto a Bassano "La Stella al merito sportivo" del CONI come dirigente. Un riconoscimento meritato non c'è dubbio, motivo di orgoglio oltre che per Giuliano e la sua famiglia anche per Montecchio Maggiore, dove, grazie a lui, l'Atletica Leggera ha riacquistato ruolo e dignità e si fa conoscere a livello nazionale. "Ricordo che abbiamo la campionessa nazionale cadetta negli 80 metri piani, Desiré Muraro di Alte Ceccato".

Da sinistra il Presidente Fidal Vicenza Luigi Cerin, il Delegato Coni Vicenza Maestro dello Sport Giuseppe Falco, Giuliano Corallo e l'Assessore allo Sport di Bassano Oscar Mazzocchin

Un'altra piantina ben cresciuta e che si spera cresca alta, molto alta!

RUBRICA DI CURIOSITA', INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI

SI POSSONO TRASCORRERE LE FESTE SENZA L'INCUBO DELLA BILANCIA

Premesso che bisognerebbe stare attenti alla nostra alimentazione da Capodanno a Natale e non da Natale a Capodanno.

Ma considerato che le feste natalizie sono le più gioiose anche per ciò che le tavole imbandite ci offrono, vediamo cosa fare per godere delle delizie del Natale e restare in forma.

Affidarsi al buon senso e, come consiglia Marcello Ticca, vicepresidente della Società italiana di scienza dell'alimentazione, nel periodo che va dal 23 dicembre alla Epifania sarebbe bene approfittare della gastronomia festiva solo nei 4-5 giorni che sono veramente di festa, considerando "normali" tutte le altre giornate.

Per limitare ancor meglio il rischio di aumentare troppo di peso durante le feste, occorre poi sfruttare il maggior tempo libero anche per muoversi di più, regola sacrosanta che invece molti dimenticano perché troppo assorbiti dagli impegni mondani. E dopo, a gennaio, bisogna affrontare con calma e senza inutili sensi di colpa l'eventuale sovrappeso causato dal periodo di festa, aumentando la attività fisica.

ALCUNI CONSIGLI UTILI

GLI AVANZI

Non per forza si deve finire tutto. Quello che può essere congelato, per esempio, infilatelo nel freezer e consumatelo successivamente. Se vi avanzano dolci, panettoni ancora imballati, cioccolata, regalate tutto a qualche senzatetto o rifornite qualche centro di accoglienza.

NIENTE BIS

Anche se i manicaretti che vi ha fatto la nonna vi fanno tanto gola, datevi un pizzicotto sulla pancia e resistete…

LIMITARE GLI ALCOLICI

Ma sono da evitare anche le bibite gassate e zuccherate…

STREPITOSO SUCCESSO PER LE "RONDE DEL PALLADIO"

Tra i presenti anche Paolo Andreucci, Anna Andreussi, Franco Cunico e Luigi Battistolli. E Alex Zanardi ha fatto da apripista a fianco di Tiziano Gecchele...

S.S. Come da nove anni a questa parte, ennesimo e atteso successo con bagno di folla per le Ronde del Palladio, quest'anno con una formula diversa e con un cambio sulla logistica da Montecchio a Trissino.

Ancora un numero di iscritti elevatissimo (circa 110), che pone la manifestazione vicentina tra le poche in Italia a registrare praticamente il numero massimo di equipaggi.

Il percorso è stato rinnovato con partenza ed arrivo a Trissino, ed ha riscontrato il favore di tutti i partecipanti.

Per quanto riguarda il lato sicurezza, che per l'organizzazione è la cosa più importante, menzione particolare va al responsabile del percorso Fabrizio Sorgato, poiché dei 20 ritiri, solo 6 sono stati per incidente, nonostante le condizioni del terreno (molto scivoloso) fossero le peggiori, con una situazione incerta di pioggia - non pioggia. Questo significa la grande attenzione e la perizia dell'organizzazione anche tenendo conto che la maggior parte del percorso era in discesa.

I responsabili della scuderia Palladio, organizzatrice della Gara, sono stati gratificati da testimonial d'eccezione come Paolo Andreucci e Anna Andreussi 11 volte campioni italiani, e da una grandissima sorpresa, la visita di Alex Zanardi, campione nello sport, e soprattutto nella vita, un esempio da seguire. E' arrivato, inaspettato, e ha ovviamente calamitato l'attenzione di tutti. Sempre sorridente e molto disponibile, non si è sottratto ai mille selfie che gli sono stati chiesti dagli spettatori. E alla fine ha fatto l'apripista a fianco di Tiziano Gecchele. E poi tra i box camminavano campioni del calibro di Franco Cunico e Luigi "Lucky" Battistolli (attuale campione europeo e italiano di auto storiche e presidente dell'ACI Vicenza). Si può proprio dire che durante la manifestazione c'era la "crème de la crème" del realismo italiano…

All'addetta stampa della manifestazione Sofia Peruzzi chiediamo le sue sensazioni...

"E' stata una manifestazione esaltante, abbiamo fatto il pieno di partecipanti e di pubblico. Poi, per me, è stata una bella fatica perché mi sono occupata anche di tante altre cose già una settimana prima della gara. Comunque sono molto soddisfatta perché non ci sono stati incidenti che abbiano compromesso l'incolumità degli equipaggi o del pubblico e poi perché a vincere è stato un giovane, Damiano De Tommaso in coppia con Michele Ferrara."

Sul lato 'social' cosa avete fatto?

"Abbiamo lavorato tanto con Facebook e soprattutto con Instagram, che con le sue 'storie' che durano solo 24 ore, diventa molto coinvolgente. In pratica nelle storie ho pubblicato di tutto: le verifiche sportive, i risultati, le foto, i video... e chi le vedeva era informato di quello che avveniva praticamente in diretta. Forse Facebook è diventato un po' vecchio per i giovani..."

La cosa per te più emozionante di questa bella kermesse?

"E' stata l'arrivo dei vincitori e degli altri equipaggi sul podio, perché sono stata io ad 'orchestrare' il tutto come dj. Poi quando ho messo "We are the champions" mi sono emozionata un pochino."

Vista la tua passione, forse ti sei immedesimata un po'...

"Sicuramente. Una cosa divertente, che caratterizza solo le Ronde del Palladio, è che il vincitore deve togliersi la scarpa destra, quella dell'acceleratore, e ci deve versare lo spumante per poi berci dentro..."

Raccontaci come hai vissuto la presenza di Alex Zanardi...

"Per me è stata una grande sorpresa trovarlo lì. Lui è amico di un carissimo amico mio e di mio padre Mauro ed è stata una piacevolissima improvvisata. Lui, nella realtà, è proprio come appare alla tv: sempre disponibile, col sorriso che ti strega, un uomo eccezionale. Vorrei ringraziare tutti i ragazzi della Scuderia Palladio e in generale i componenti dell'organizzazione che si sono prodigati facendo un ottimo lavoro, con a capo Fabrizio Sorgato e Mario Alessio. Ricordo anche che da due anni, all'interno della manifestazione si svolge il Memorial Giorgia Chimentin, indimenticata colonna portante della Scuderia Palladio."

Il mitico Alex Zanardi tra Lorenzo Leonarduzzi e Mauro Peruzzi, Presidente della Scuderia Palladio

Tradizione importante della Ronde del Palladio: il vincitore assoluto deve bere lo spumante dalla sua scarpa destra

Lorenzo Leonarduzzi (Giornalista RaiSport) che ha corso con i colori della scuderia Palladio e ha fatto un servizio andato in onda su Rai Sport 2 la settimana scorsa sulla Ronde del Palladio

A sinistra Lucky Battistolli

Al centro Paolo Andreucci e Anna Andreussi

Partenza a Trissino

Verifiche tecniche alla UNITERS

Memorial Giorgia Chimentin: nella foto il compagno e i figli premiano i primi classificati del Memorial che sono anche i primi classificati assoluti della Ronde

Il podio delle Ronde del Palladio 2018

scuderia PALLADIO
vibram
OSTANI DISTRIBUTORE UFFICIALE
ZORZETTO ACCIAI SPECIALI
New Ecology
STAGIONE SPORTIVA 2018
NARDI COMPRESSORI
DIGIMAX
TEK